

LA BANCA SVELA LE RICHIESTE DANNI DEGLI EX BANKER ASSOLTI NEL CASO MPS-SANTORINI

Deutsche Bank, mina da 750 mln

Quattro ex top manager con in testa Michele Faissola fanno causa a Londra per almeno 600 milioni di sterline. Altri 152 milioni chiesti da un altro banker in Germania. L'istituto: pretese infondate

DI FABRIZIO MASSARO

C'è una maxi-causa da almeno 750 milioni di euro che pesa sui bilanci di Deutsche Bank. È un lite che verrà combattuta in un doppio fronte giudiziario in Germania e in Gran Bretagna ma che ha le sue radici in Italia.

A intenderla sono gli ex banker coinvolti nell'inchiesta Mps-Santorini che fu all'origine dello scandalo mediatico che nel 2013 travolse la banca senese: accusano la loro ex banca di averli sostanzialmente abbandonati al loro destino omettendo di indicare alla procura di Milano e alla Banca d'Italia documenti che sarebbero stati decisivi per le loro assoluzioni.

In primo grado nel 2019 Michele Faissola - allora il più alto in grado tra i sei nella gerarchia del colosso tedesco - Michele Foresti, Ivon Scott Dunbar, Matteo Angelo Vaghi, Dario Schiraldi e Marco Veroni vennero condannati a pesanti pene ma la sentenza venne ribaltata in appello nel 2022 con assoluzioni «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di falso in bilancio e manipolazione del mercato. Ora gli ex dirigenti passano al contrattacco. È la stessa Deutsche Bank a dettagliare le maxi-litigation nella relazione sul bilancio 2025 pubblicato giovedì 12 ripercorrendo le tappe di una vicenda giudiziaria durata dal 2013 al 2013, data della sentenza definitiva della Cassazione.

Nel bilancio dell'anno scorso la banca aveva reso nota la causa in Germania per 152 milioni di euro da parte di Schiraldi, come rivelato da *MF-Milano Finanza*. Poche settimane fa Foresti ha raggiunto un accordo transattivo con Deutsche Bank per una

Iccrea entra in Equita al 15%. Operazione da 20 milioni per acquisizioni

di Mauro Romano

Nuovo socio di peso per Equita, l'investment bank guidata da Andrea Vismara e quotata sul segmento Star a Piazza Affari.

Iccrea, il principale gruppo bancario cooperativo italiano gestito da Mauro Pastore, ha rilevato una quota complessiva del 15%, frutto di un aumento di capitale riservato di 20 milioni (5,8253 euro il prezzo per azione) e di 5,1 milioni di titoli acquistati da alcuni azionisti-manager che hanno in mano circa il 40% (il 4% è nel portafoglio di Fenera Holding e il restante 52% è flottante).

Le risorse, informa una nota di Equita, «andranno a rafforzare la già solida posizione patrimoniale» e serviranno anche a finanziare «nuove iniziative ad alto potenziale di crescita, incluse possibili operazioni di m&a, così come realizzato con efficacia a partire dalla quotazione nel 2017». Contestualmente è stato siglato un accordo commerciale per sviluppare collabora-

zioni nell'investment banking, nei global markets, nell'alternative asset management e nella ricerca, ovvero le principali aree di business della società guidata da Vismara, che potrà così contare sulle dimensioni di quello che è il secondo gruppo bancario in Italia per numero di sportelli e tra i sette istituti a rilevanza sistemica in Italia, con più di 5,2 milioni di clienti e 22.000 dipendenti, presente su tutto il territorio italiano.

L'operazione (Iccrea dovrà sottostare a un lock-up di tre anni) è stata annunciata contestualmente alla diffusione dei conti dello scorso anno che si sono chiusi con 111,7 milioni di euro di ricavi netti, in crescita del 41% dai 74 milioni del 2024 grazie al contributo positivo di tutte le aree di business (in particolare delle attività con clienti che pesano per oltre l'85% del fatturato complessivo). In crescita a doppia cifra anche l'utile netto salito a 24,3 milioni (+73%). Si tratta del miglior

risultato dalla quotazione del 2017 che ha permesso al board di Equita di mettere sul tavolo dei propri azionisti un dividendo di 40 centesimi, in aumento del 14% dai 35 centesimi dello scorso anno.

«Il 2025 ha confermato la bontà della strategia di diversificazione. Abbiamo superato per la prima volta dall'ipo la soglia dei 100 milioni di ricavi netti e registrato un ritorno sul capitale tangibile investito (rote, ndr) del 40%. Questi risultati sono il frutto di una crescita a doppia cifra di tutte le aree di business e ci consentono di mantenere una remunerazione premiante, che rappresenta un payout sull'utile netto dell'85%», ha commentato Vismara, secondo il quale la partnership con Iccrea permetterà a Equita di «combinare l'expertise dei nostri professionisti ed il ruolo di principale investment bank indipendente in Italia con la solidità e il presidio capillare del territorio» del gruppo delle banche di credito cooperativo. (riproduzione riservata)

Christian Sewing
Deutsche Bank

cifra non rivelata, legato a un aspetto particolare di diritto del lavoro a favore di Vaghi.

Dal bilancio 2025 emerge ora che gli altri quattro top banker hanno complessivamente chiesto davanti alla High Court di Londra almeno 600 milioni di sterline di danni, legati in gran parte alla carriera rovinata.

«I ricorsi sono stati notificati alle società di Deutsche Bank nel Regno Unito nel gennaio 2026, ma ad oggi non sono stati notificati a due società di Deutsche Bank con sede a Jersey» (dovrebbe avvenire a giorni), spiega il bilancio della banca che non rivela se sia stato costituito un accantonamento. La banca «ritiene che tutte queste rivendica-

zioni siano infondate e si difenderà con fermezza, anche contestando le presunte perdite gonfiate e irrealistiche rivendicate».

Nel mirino degli ex banker c'è fra gli altri l'attuale ceo Christian Sewing, all'epoca dei fatti a capo dell'audit che fece emergere le presunte irregolarità del

team italiano nella conduzione dell'operazione Santorini. La Corte d'appello ha parlato in proposito di «dati falsati dell'audit» e di «ragioni opache» che portarono alla base del restatement di DB del 2013.

L'iniziale linea interpretativa dell'istituto venne poi «disattesa» dalla stessa DB nel corso

del processo d'appello milanese con una lettera che ora è considerata tra gli elementi-chiave per la richiesta di danni. Il «movimento» della banca - sostengono gli ex banker - sarebbe stato di allontanare da sé le verifiche dell'americana Fed sulla compensazione (netting) di queste operazioni di «enhanced repo» riuscendo a continuare a tenerle a bilancio come derivati, anziché esporne l'esposizione lorda che avrebbe indebolito pesantemente il bilancio del gruppo di Francoforte. Ora si tratta di attendere la pubblicazione della citazione per vedere nel dettaglio gli elementi di prova. E come si difenderà Deutsche Bank. (riproduzione riservata)

Per Circle più margini e fatturato

di Giorgio Migliore

La pmi innovativa Circle ha chiuso il 2025 con un valore consolidato della produzione cresciuto anno su anno del 72% a 25,1 milioni - in linea con le guidance 2025 indicate tra 24 e 26,4 milioni - e un ebitda più che raddoppiato (+101%) a 6,1 milioni, con una marginalità che si rafforza dal 21% al 24%. Il backlog a fine anno si attesta a 34,1 milioni (28,5 milioni a fine 2024). In occasione della prossima assemblea di bilancio i soci saranno chiamati a votare la proposta di un nuovo piano d'acquisto e disposizione d'azioni proprie. (riproduzione riservata)

AIM 4AIM SICAF S.p.A. Corso Venezia 16 20121 Milano - Italy T +39 02 873 990 69 ca. F +39 02 873 990 81	4AIM SICAF S.p.A. Autorizzata dalla Banca d'Italia Iscritta al Registro delle Società Iscritta all'albo della Sicaf presso la Banca d'Italia al n.3	Sede di Milano, Corso Venezia 16 Capitale sociale € 25.000.000,00 Intervento versato Codice fiscale e registro imprese di Milano n. 09449020965
---	---	---

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DI 4AIM SICAF S.P.A.

L'Assemblea degli Azionisti di 4AIM SICAF S.p.A. ("Società") è convocata, in sede ordinaria, in prima convocazione, per il giorno 30 marzo 2026, alle ore 12:00, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 31 marzo 2026, stessa ora, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti a società di revisione legale e determinazione del corrispettivo. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ogni informazione riguardante (i) il capitale sociale; (ii) la legittimazione all'intervento e al voto in Assemblea, ivi inclusa ogni indicazione riguardante la *record date* (19 marzo 2026); (iii) le procedure per l'intervento e il voto in Assemblea **esclusivamente tramite il rappresentante designato ed esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione**, e per il conferimento della delega; (iv) la procedura per presentare nuove proposte di deliberazione; (v) la procedura per esercitare il diritto di porre domande sull'ordine del giorno; (vi) la procedura per richiedere l'integrazione delle materie da trattare; (vii) le modalità e i termini di reperibilità dei documenti che saranno sottoposti all'Assemblea, è indicata nell'avviso di convocazione integrale, disponibile sul sito Internet della Società www.4aim.it (sezione "Investor Relations") e sul sito di Borsa Italiana S.p.A., sezione Azioni/Documenti.

Eventuali modifiche o integrazioni delle informazioni riportate nel presente avviso di convocazione verranno rese disponibili tramite il sito internet www.4aim.it, sezione "Investor Relations", e con le altre modalità previste dalla legge.

Milano, 12 marzo 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Piergiuseppe Mazzoldi

COSTA CROCIERE S.p.A. Sede legale in Genova, Piazza Piccapietra 48 Capitale sociale versato Euro 344.310.720,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Genova al n. 02545900108 Codice fiscale e Partita Iva n. 02545900108
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 30 marzo 2026 alle ore 9.30, presso la sede legale in Genova, Piazza Piccapietra 48, in prima convocazione, ed, eventualmente, per il giorno 31 marzo 2026, stesso luogo ed orario, in seconda convocazione per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO 1. Approvazione del bilancio di esercizio al 30 novembre 2025 e presentazione del bilancio consolidato al 30 novembre 2025. Deliberazioni inerenti e conseguenti. L'assemblea si terrà anche per teleconferenza, essendo predisposti presso la sede legale in Genova, Piazza Piccapietra 48 i collegamenti necessari ai sensi dello Statuto vigente. Hanno diritto di partecipare all'Assemblea i portatori delle azioni che depositeranno le specifiche comunicazioni rilasciate da un Intermediario autorizzato ai sensi della normativa vigente presso la sede legale; ad essi saranno altresì indicate le modalità per il collegamento telefonico. Genova, 13 marzo 2026 p. Il Consiglio di Amministrazione L'Amministratore Delegato (Mario Zanetti)